



Foglio inviato gratis agli amici di San Nicola in tutto il mondo
da P. Gerardo Cioffari, direttore del Centro Studi Nicolaiani Basilica di San Nicola
Largo Abate Elia 13 – 70122 BARI/ITALY (mail: gcioffari@libero.it)

SAN NICOLA E IL MARE **NELLE FONTI ANTERIORI ALLA** **TRASLAZIONE A BARI (1087)**

A Sea and its Saints:
Hagiography and the Structuring of
the Mediterranean in the Middle Ages

Un mare e i suoi santi:
agiografia e strutturazione
del Mediterraneo nel Medioevo



**Schema
della Conferenza
tenuta dal
P. Gerardo Cioffari o.p.
all'
Istituto Storico Germanico
Roma, 5 marzo 2015**

**Per il testo discorsivo e
con apparato scientifico,
attendere gli
Atti del Convegno**

**L'immagine del dépliant del programma del Convegno
è tratta da un affresco della chiesa di
San Nicola Orphanos di Tessalonica (XIV sec., Grecia)**

DALL'ANNO 337 AL 720 CIRCA

DI S. NICOLA SI CONOSCONO SOLO DUE FATTI:

1. I miresi salvati dalla decapitazione e i generali salvati con l'apparizione in sogno a Costantino e 2. Il suo nome tra i Padri del Concilio di Nicea.

NESSUN RIFERIMENTO AL MARE O AD ALTRO

SAN NICOLA, vescovo di Mira

(Licia, oggi Turchia),

muore

tra il 335 ed il 337.

Della sua antica
biografia ci è pervenuto
solo il capitolo sui
comandanti militari

Praxis de stratelatis,

che narra il suo
intervento per salvare
tre innocenti miresi
dalla decapitazione e
(apparendo in sogno
all'imperatore
Costantino il Grande)
tre ufficiali dalla
condanna a morte.



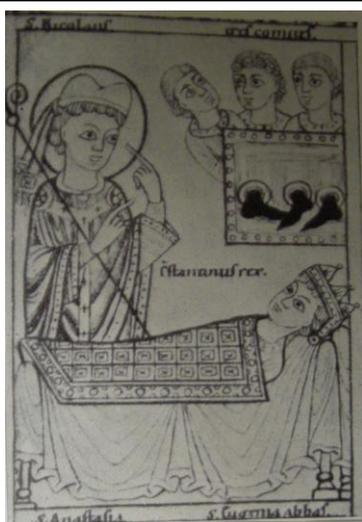
MAIORI tra Amalfi e Salerno: S. Maria Olearia (X-XI sec)
Praxis de stratelatis

FONTI NICOLAIANE CERTE:

1. **Praxis de stratelatis**, 345-450 circa;
2. **Teodoro il Lettore** 520 circa: Nicola nella lista dei Padri del concilio di Nicea (cf. Eduard Schwartz).
3. **Procopio di Cesarea** 535 circa: chiesa di SN a Costantinopoli "restaurata" da Giustiniano.
4. **Artema e altri**, 570 c: **Vita di Nicola di Sion**, un monaco morto verso il 564.
5. **Eustrazio di Costantinopoli**, 583: frammento dalla *Praxis de stratelatis*.
6. **Passionario Romano**, 640: *Praxis de stratelatis* in latino.
7. **Lista greca ante-713**: San Nicola a Nicea)

FONTI NICOLAIANE NON AUTENTICHE

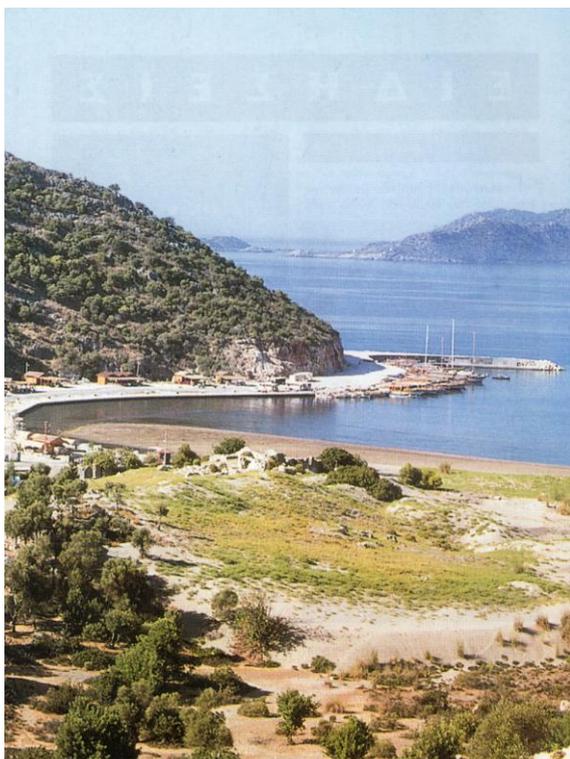
8. **Giovanni Crisostomo** (407): preghiera liturgica
9. **Proclo di Costantinopoli** (446): Encomio di dubbia autenticità.
10. **Romano il Melode** (550 circa): due inni non autentici, del IX-X secolo.



San Nicola
appare a Costantino

200 anni dopo il vescovo di Mira

NEL **MONASTERO DI SION** PRESSO MIRA VISSE
UN MONACO DI NOME NICOLA,
LA CUI VITA, SCOPERTA VERSO IL 900 DC,
CONTIENE ALCUNI MIRACOLI SUL MARE

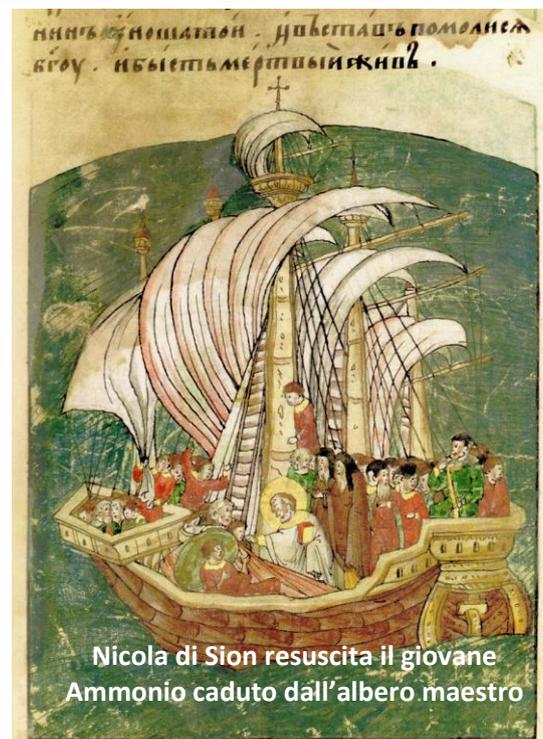


ANDRIAKE. IL PORTO DI MIRA

Se san Nicola per quasi 4 secoli è **sconosciuto come patrono del mare**, legato invece al mare fu **l'altro Nicola** (490 circa-564), monaco nel monastero di Sion, tra le montagne presso Mira all'epoca di Giustiniano, e vescovo di Pinara.

Egli **prese un appuntamento con l'armatore Menas nella chiesa di san Nicola a Mira** accordandosi iper andare in **pelgrinaggio in Terra Santa**.

Durante la navigazione il giovane Ammonio cadde dall'albero maestro e morì. Nicola di Sion lo resuscitò. Come tanti altri miracoli di Nicola di Sion, verso il 900 dopo Cristo anche questo verrà attribuito al vescovo di Mira. Non si può dire però che gli eventi marini del monaco abbiano influito sulla gloria marina del Nicola di Mira, in quanto **la Vita Nicolai Sionitae fu conosciuta ed utilizzata solo verso il 900 d.C., dopo cioè che san Nicola di Mira/Bari si era affermato come grande taumaturgo** sia sulla terra che sul mare.



Nicola di Sion resuscita il giovane Ammonio caduto dall'albero maestro



12. PRAXIS DE TRIBUTO (720 circa) è un *miracolo* raramente inserito in qualche Vita del Santo. Il mare vi è ricordato in quanto, ottenuta da Costantino la riduzione delle tasse, Nicola getta il rotolo nel mare e questo giunge rapidamente a Mira.

11. ANDREA DI CRETA (715 circa) nel suo **Encomio**, tra i vari titoli che attribuisce al nostro santo, ha anche quello di “nocchiero”, inteso sia in senso proprio che metaforico.

13.

MICHELE ARCHIMANDRITA

è l'autore della più antica *Vita di San Nicola* (720 circa) pervenutaci.

In essa parla della vita esemplare del Santo sin da bambino (**Allattamento**), la sua generosità col dono alle **tre fanciulle**, elezione divina all'**episcopato**, lotta al paganesimo e teologia trinitaria, distruzione **tempio di Artemide**.

Tre episodi di questo Bios pongono le fondamenta del patronato di San Nicola sul mare.



IL PRIMO DEI TRE MIRACOLI MARINI

riportati da Michele Archimandrita è il “*De Nautis*” (I naviganti). Esso narra di naviganti sorpresi da una tempesta, e che invocano san Nicola. Questi appare e li aiuta a governare e raddrizzare la nave. Quando sbarcano nel porto e si recano in chiesa, lo trovano vestito semplicemente da prete e lo ringraziano. Nicola li esorta alla virtù.

Perché l'Archimandrita va datato al 720 e non all'815 come vorrebbe l'Anrich? Perché all'inizio egli scrive: *Fino ad oggi l'attività pubblica di questo pastore degno di essere celebrato è rimasta sconosciuta alla maggior parte degli uomini ad eccezione di un solo miracolo (= stratelatis); né accenna alla persecuzione iconoclasta.*

IL SECONDO MIRACOLO
narrato da Michele Archimandrita è il “*De navibus frumentariis*” (Le navi che trasportano grano).

C'è carestia a Mira.
Un giorno nel porto giungono navi che da Alessandria trasportano grano a Costantinopoli. Nicola convince i capitani a lasciare una certa quantità a Mira, che salva la popolazione dalla fame.
Quando il grano verrà pesato a Costantinopoli, il peso corrisponderà a quello misurato ad Alessandria.

L'episodio avrà un grande impatto iconografico nell'Europa centro-settentrionale.



IL TERZO MIRACOLO narrato da Michele Archimandrita è il *Thauma de Artemide*, noto anche come “Vasetto d’olio malefico”.



Nicola aveva distrutto il tempio di Artemide (= Diana), scacciandone i demoni. Uno di questi, dopo la morte del Santo (quando sono cominciati i pellegrinaggi), decide di vendicarsi. Prende le sembianze di una devota e consegna un **vasetto d’olio** da portare alla chiesa del Santo a Mira, nell’intento di renderla fonte di disgrazie. Durante la traversata Nicola fa gettare il vasetto in mare, il che provoca un violenta tempesta di flutti infuocati. Il Santo placa la tempesta e spiega ai naviganti l’inganno del demonio.

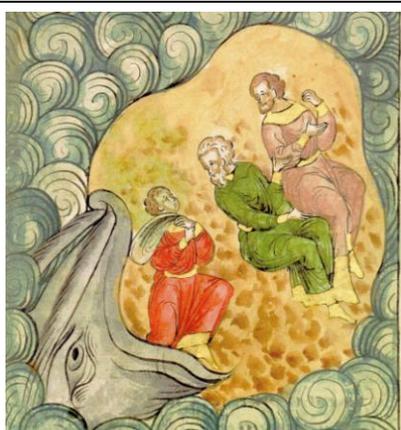
NB: Sempre all’VIII secolo appartengono

14. GIOVANNI DAMASCENO (+ 749). A questo celebre autore de “*La fede ortodossa*” sono state attribuite delle *Odi in onore di S. Nicola*. La critica più recente le ritiene invece di **Giovanni Mauropode** (XI secolo).

15. TEODORO DI MIRA. (+790 circa). Già arcivescovo iconoclasta di Mira nel 753, ritratta nel concilio di Nicea adducendo anche una testimonianza iconografica su san Nicola. In essa non c’è comunque alcun accenno al mare.

TESTI GRECI PERDUTI, PERVENUTICI IN ANTICO-RUSSO

Molti testi religiosi della letteratura greco-bizantina andarono perduti nel corso dei secoli. Parecchi di questi si sono **salvati nella loro versione paleoslava** (antico-russa). Per il tema che ci interessa due in particolare sono i testi greci che si sono salvati in paleoslavo, quello dei **tre cristiani gettati a mare dai pagani** e quello del **patriarca Atanasio** (= Anastasio).



16. Tre cristiani o (in paleoslavo) **Tre amici.** Tre cristiani si imbarcano con 500 pagani. Questi li buttano a mare. Due si aggrappano a degli scogli, uno in fondo al mare è **inghiottito** (e riportato in superficie) **da un cetaceo.** Raggiungono Bisanzio ove il re Vatapon fa gettare a mare i pagani.

17. TRE ICONE “IL PATRIARCA ATANASIO”

Il patriarca è invitato dal nobile Teofane ad una festa. Osservando tre icone dipinte da Aggeo, apprezza quelle di Cristo e della Vergine e definisce “schifosa” quella di san Nicola. Poco dopo è invitato da un altro importante personaggio ad andare a benedire la figlia indemoniata. Durante la navigazione una tempesta fa cadere tutti in mare. Il patriarca invoca san Nicola, che prima di tirarlo per il braccio lo rimprovera per come l’ha precedentemente offeso. Una volta in salvo il patriarca non smetterà di onorare la sua icona e diffondere il suo culto anche a costo di conseguenze per la sua persona.

Non è raro che gli antichi traduttori antico-russi cadano in qualche svista sui nomi. Ad es. il papa Urbano (II) è reso con “Germano”. In questo caso il patriarca iconoclasta **ANASTASIO** (730-752) è chiamato **Atanasio**.



IL SECOLO D'ORO DEL CULTO NICOLAIANO

è quello che va dall'800 al 900.

Tutti gli scrittori, dai poeti agli innografi, dai predicatori con i loro encomi agli storici con le loro biografie, tutti fanno a gara a magnificare san Nicola.

Il più importante per la diffusione del culto nicolaiano fu forse

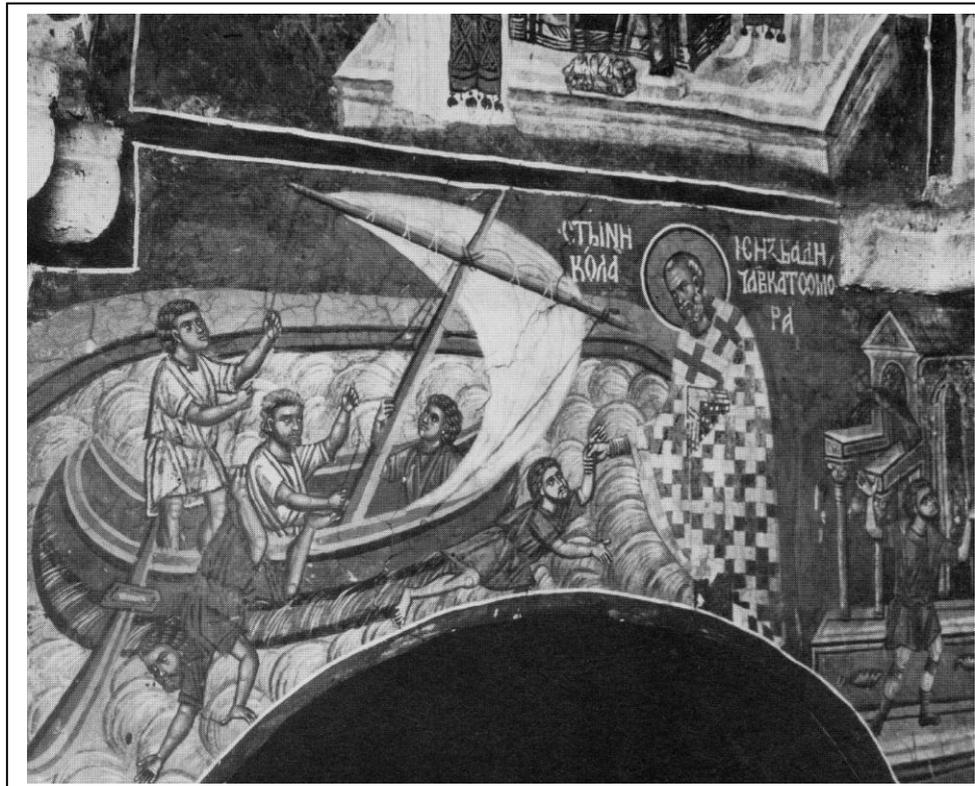
IL PATRIARCA METODIO

PRINCIPALI AUTORI E TESTI GRECO-BIZANTINI:

18. Teodoro Studita (+826) ode.
19. METODIO. (835 c) Vita
20. METODIO. (860c) Encomio
21. Giorgio Cartofilace (850 c) Encomio
22. Fozio (865 c) canoni
23. THAUMATA TRIA (in app. al Bios di Metodio): *Demetrio* e *Nicola Monaco*
24. THAUMATA SINGULA in app. all' Encomio di Metodio: *Giovanni padre suo*
25. GIUSEPPE INNOGRAFO (870 c) *canoni* di grande diffusione liturgica
26. Niceta di Paflagonia (890 c) encomio
27. Leone VI imp. (900 c) encomio
28. Sinassari costantinopolitani, 900c.
29. Thaumata a sé stanti

Il *Methodius ad Theodorum* si trova spesso con dei miracoli aggiunti in appendice. Il miracolo marino più famoso nella tradizione iconografica bizantina è indubbiamente **Demetrio**.

Questo devoto parte da Costantinopoli per una festa di S. Nicola in Tracia. Una tempesta lo sorprende. Solo il tempo di dire *S. Nicola aiutami!* e, il mattino dopo, i vicini lo sentono ancora gridare quel nome. Forzano la porta e lo ritrovano tutto confuso con gli abiti inzuppati d'acqua marina.



NEL MONDO OCCIDENTALE SAN NICOLA FU CONOSCIUTO grazie al *Passionario Romano* del 640 circa e ai *Martirologi storici* del IX secolo (specialmente Rabano Mauro e Usuardo).

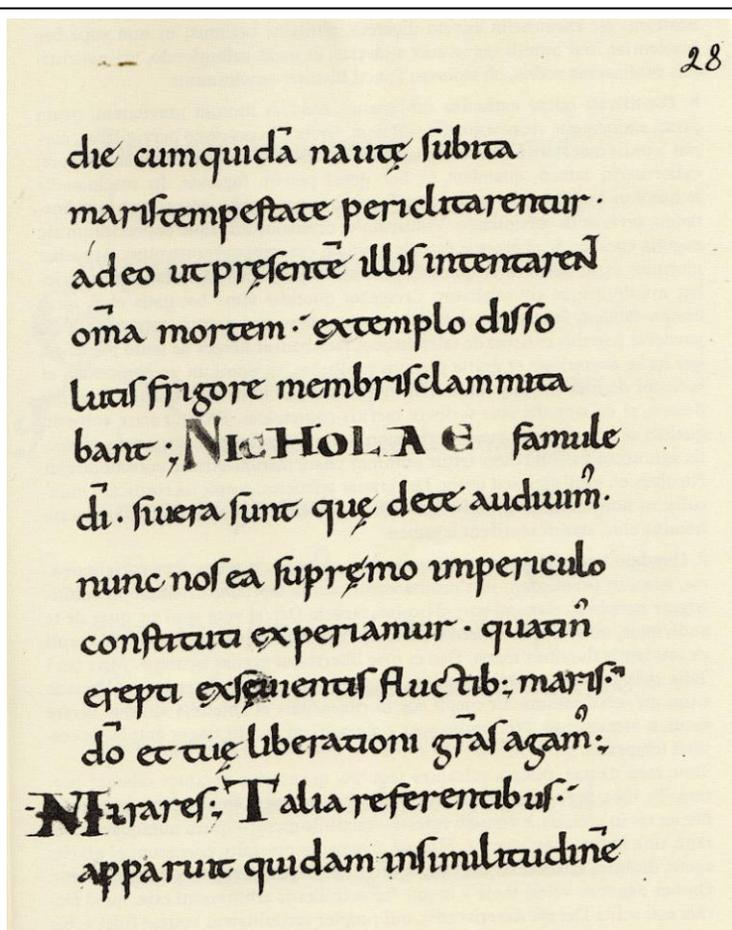
A scrivere la prima *Vita* (890 circa),

che avrebbe fatto il giro dell'Europa, fu poi

GIOVANNI DIACONO, DI NAPOLI.

PRINCIPALI AUTORI E TESTI LATINI:

30. **Martirologio Romano** parvo o *Vetus* (800-840 c);
31. **Agnello di Ravenna**, *Liber Pontificalis* (820 c);
32. **Rabano Mauro**: *Carme* (818) e *Martirologio* (845),
33. **Floro**, *Martirologio* (830);
34. **Calendario Marmoreo** Napoletano (840c.),
35. **Wandalbert** di Prüm, *Martirologio* (848);
36. **Breviario** di Reichenau (850 c);
37. **Martirologio Geronimiano** (850c);
38. **Adone**, *Martirologio* (853);
39. **Usuardo**, *Martirologio* (870c);
40. **Giovanni Diacono**, *Vita di San Nicola* (895 c), sulla falsariga di quella di *Metodio*.



MARTIROLOGIO DI USUARDO (865 circa):

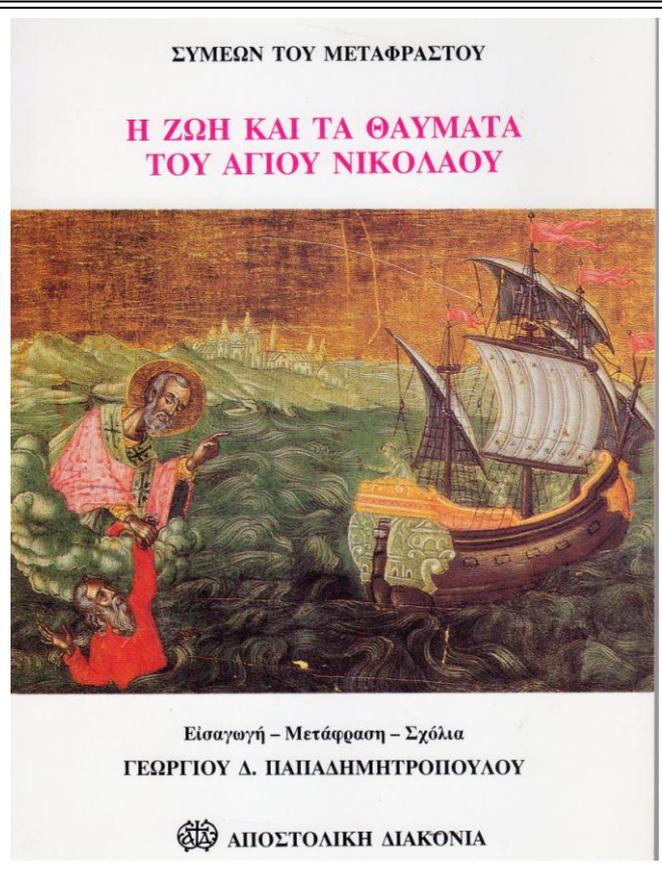
VIII Idus Decembris

Nascita [al cielo] del beato Nicola, vescovo di Mira di Licia, del quale, fra i vari miracoli celebri, se ne tramanda uno davvero memorabile. Apparve, infatti, all'imperatore Costantino, che si trovava a notevole distanza da lui, e lo esortò alla misericordia, dissuadendolo con ammonimenti e minacce dal mettere alcuni uomini a morte.

Dopo il miracolo di Demetrio, che entrando nei **Sinassari** avrebbe registrato il primato iconografico “marino” assoluto, altri cinque episodi marini godettero di grande diffusione fra IX e X secolo. **1. Nicola Monaco.** Alla stessa raccolta di Demetrio (*Thaumata tria*) appartiene il miracolo di Nicola Monaco. Questi, inviato a Catabolo dal padre spirituale Simeone Decapolita, durante la tempesta vide arrivare Nicola camminando sul mare, e che gli diceva: *non temere, ora ci sono io con voi.* **2. Giovanni suo padre.** In appendice all’encomio dello **pseudo-Methodio** (*Thaumata singula*) c’è un miracolo accaduto al padre dell’autore, di nome Giovanni, sorpreso da una tempesta nel Mare di Otranto. San Nicola lo tirò su dalle onde che l’avevano già inghiottito. **3. Antonio il monaco naufrago** (miracolo a sé stante). Dal suo monastero di Pelekanos Antonio s’imbarca per il monastero di Satoros nell’Isola di Chalki. La barca giunta in soccorso durante la tempesta non riesce a salvarlo ed egli cade tra le onde vorticosi. Solo mentalmente riesce ad invocare Nicola perché l’acqua gli è già in gola. Solo al mattino, nel monastero riprende coscienza e voce. **4. Ragazzi cretesi.** Tre ragazzi di Creta il Venerdì santo giocavano sulla spiaggia. La barchetta su cui salirono prese il largo. Le mamme per 3 giorni piansero e pregarono San Nicola. A Pasqua i tre tornarono a riva sani e salvi. **5. Navigatore solitario.** Un pescatore arabo colto dalla tempesta invocò san Nicola promettendo di convertirsi se lo avesse salvato. Al sicuro nel porto di Antalya, in un’icona riconobbe il Santo e si convertì.

SIMEONE METAFRASTE

Il maggiore agiografo bizantino



Nel mondo greco-slavo e in tutta l’ortodossia la **Vita classica di san Nicola** fu scritta verso il **960** da **Simeone Metafraste.**

Essa è caratterizzata dall’**inserimento nella Vita di Nicola di Mira di vari episodi presi dalla Vita di Nicola di Sion**, vissuto 200 anni dopo.

Così il Metafraste ha **arricchito** la biografia del Nostro con **fatti anacronistici riferentisi ad un altro Nicola**, e che intorno al 1700 hanno fatto insorgere la critica contro San Nicola.

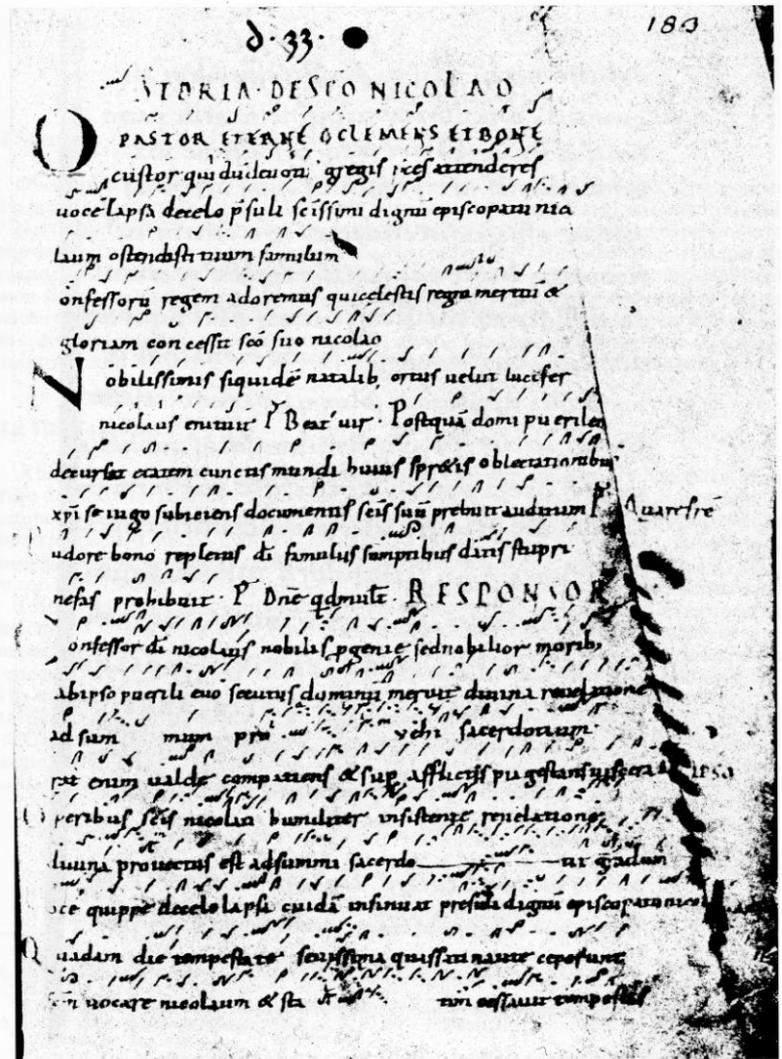
La sua scelta poi di riportare una versione diversa del *De navibus frumentariis*, ha fatto sì che il miracolo delle **navi granarie**, tanto diffuso in occidente, sia del tutto assente nella iconografia bizantina.

**NEL X SECOLO,
MENTRE IN
ORIENTE E' IL
METAFRASTE
a dominare la scena
nicolaiana,
IN OCCIDENTE E'
REGINOLD**

il protagonista del culto nicolaiano tra Francia e Germania. Verso il 960 egli scrisse una *Historia*, cioè un *ufficio divino* in onore di San Nicola, che ebbe **enorme diffusione nei monasteri.**

E Nicola lo premiò. Infatti, diversi annali tedeschi riportano che **per questa *Historia sancti Nicolai*** fu fatto vescovo di Eichstädt.

A fianco: Ms CLM 19162 del X sec. f. 183.



1050 circa. OTLOH di St Emmeram (+1072) scrisse 2 Vite di San Nicola. La seconda, del 1050 circa, **fonde in un solo personaggio** i due San Nicola, il vescovo di **Mira** del tempo di Costantino (IV secolo) e il vescovo di **Pinara**, già archimandrita di Sion, al tempo di Giustiniano (VI secolo), attribuendo al primo anche i miracoli marini di quest'ultimo.

In altri termini, ciò che aveva fatto il Metafraste nel mondo bizantino, legittimando con la sua autorità, la suddetta fusione e confusione, in occidente lo fece Otloh di St Emmeram. Senza dire che, riportando un famoso miracolo riguardo ad un furto nel suo monastero, rafforzò l'idea di un Nicola protettore contro i furti, e quindi patrono del commercio.

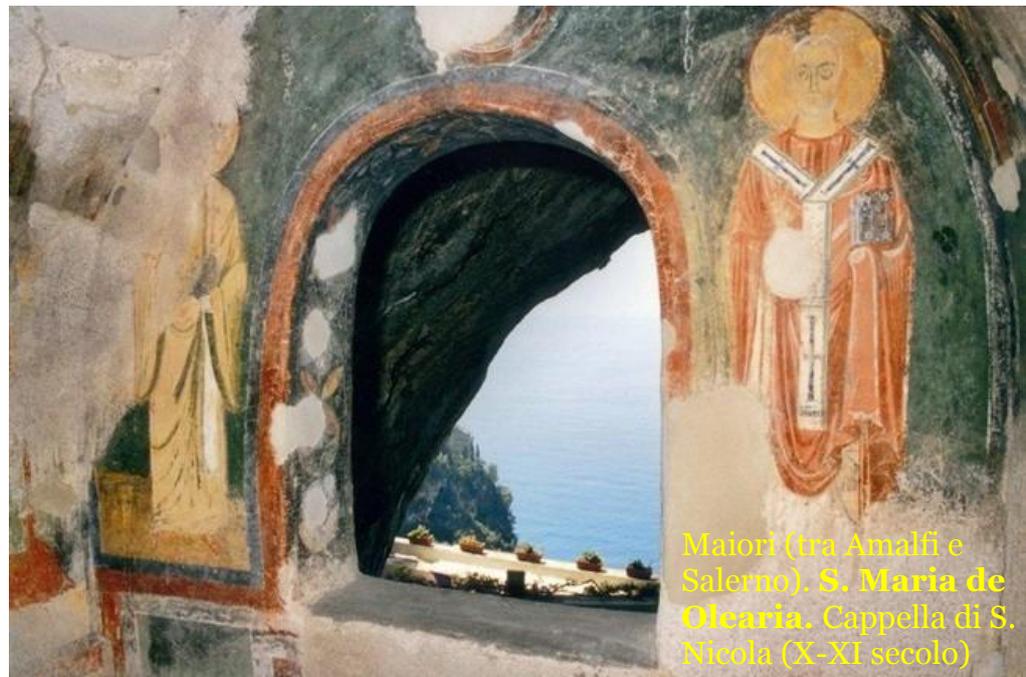
NB. I grandi scrittori nicolaiani tedeschi del Medioevo sono: Rabano Mauro (IX secolo), Reginald (X sec), Otloh (XI sec.), Cesario di Heisterbach (XII-XIII).

L'INNOGRAFIA EBBE UN GRANDE RUOLO nella diffusione del culto nicolaiano in genere e del patronato sul mare in particolare. Già si è detto dello Pseudo-Romano, di Teodoro Studita, di Fozio, e soprattutto **Giuseppe Innografo (+886)**. Essa continuò anche nei secoli successivi tanto in oriente (es. *Giovanni Mauropode*) quanto in occidente, sia nella forma italo-greca che latina. Un esempio mirabile di inno italo-greco è quello di Bartolomeo Juniore (+ 1055).

1050 c. S. BARTOLOMEO IL GIOVANE confondatore dell'abbazia di Grottaferrata, come altri innografi italo greci, compose un bel canone in onore di San Nicola, nel quale vede il santo come un vigile nocchiero.



Abbazia italo-greca di Grottaferrata



Maiori (tra Amalfi e Salerno). S. Maria de Olearia. Cappella di S. Nicola (X-XI secolo)

L'inno nicolaiano medievale più diffuso è certamente il **Congaudentes**. Tuttavia l'immagine più bella di Nicola come patrono del mare appartiene ad Alfano di Salerno (+ 1085).

1065 circa. ALFANO di SALERNO compose tre carmi in onore di San Nicola. In uno c'è la bellissima ed incisiva immagine del Santo come “**guardiano delle molteplici insenature del mare**”, con un Nicola **observans**, che scruta cioè scogli e insenature per vedere se c'è qualche navigante in pericolo.



Se la datazione proposta dagli studiosi (XI secolo) è corretta, questa potrebbe essere l'immagine più antica di un miracolo di San Nicola sul mare. Maiori. *S. Maria de Olearia*. Cappella di San Nicola.

1016. **FOLCO NERRA**, potente conte angioino, pregò San Nicola durante una tempesta che lo colse sulle coste della Licia mentre nel **1008** andava in pellegrinaggio in Terra Santa. Essendosi salvato, mantenne la promessa di costruirgli un monastero ad Angers.

Anche il figlio e tutta la famiglia furono devoti di San Nicola.



**L'abbazia di san Nicola
di Angers, oggi.**

1068.

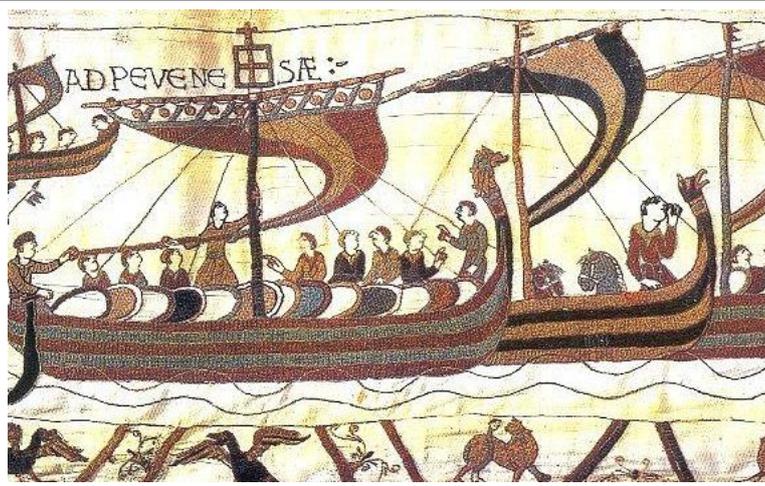
GUGLIELMO IL CONQUISTATORE

con la battaglia di Hastings (1066) creò la dinastia normanna d'Inghilterra. Per una rivolta provocata dai Danesi, la notte del 6 dicembre 1068 attraversò la Manica con una piccola imbarcazione. Al momento dello sbarco una tempesta stava per sommergerla, ma era la festa di San Nicola e tutti stavano pregando per lui. E si salvò.



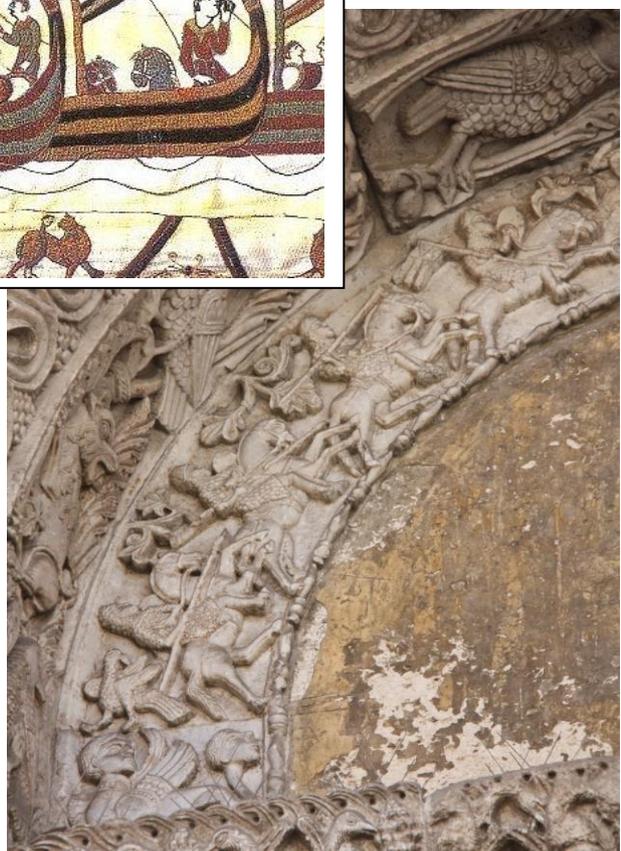
Fonte: **Orderico Vitale**, *Storia ecclesiastica*.

NB. 14 ottobre 1066. Con la vittoria di Hastings, Guglielmo il Conquistatore fondava la monarchia normanna d'Inghilterra. - **15 aprile 1071.** Con la conquista di Bari, Roberto il Guiscardo fondava il ducato normanno nel Mezzogiorno d'Italia.



Arazzo di Bayeux

**Basilica san Nicola.
Portale dei Leoni**



1087.

GIOVANNI ARCIDIACONO

narra i timori dei marinai baresi per il viaggio da Mira a Bari. Ma il Santo apparve in sogno a **Disigio** rassicurandolo.

E Giovanni commenta:

Rincuorati dunque da un simile oracolo non ebbero più paura dei pericoli del mare né dell'impeto dei venti rabbiosi, come invece fanno i naviganti timorosi, né paventavano una qualsiasi tempesta. Del resto, proprio colui che calma le terribili tempeste, essi lo stavano portando con sé sicuri sul mare.



La nave della Traslazione in una miniatura del *Breviarium Parvum*, prima metà del XIV secolo, detto (impropriamente) di Carlo II d'Angiò. Le letture dell'ufficio divino della traslazione sono prese dal testo di Giovanni Arcidiacono.



Lastra funebre di Disigio, sepolto qui, ai piedi della facciata nord della Basilica. A lui apparve in sogno San Nicola.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO SU "I SANTI E IL MARE"

"A SEA AND ITS SAINTS" International Conference

TENUTOSI DAL 3 AL 5 MARZO 2015

ALL'ISTITUTO STORICO GERMANICO DI ROMA

Martedì, 3 marzo: 9,00-20,30. Chair/moderator: **Nikolas Jaspert** (Heidelberg): **Sofia Boesch Gaiano**, *Lo spazio mediterraneo e la storia della santità*; **Robert Godding**, *Gli apostoli e il mare*; **Manuel Castiñeiras**, *Weaving stories, Images and Devotions: the Medieval Mediterranean as a Backdrop*; **Stephanos Efthymiadis**, *The Sea as Topos and as original Narrative in Middle and Late Byzantine Hagiography*.

Martedì, 3 marzo: 9,00-20,30. Chair/moderator: **Andreas Rehberg**. Gianroberto **Scarcia**, *Malek Dinar: un'eco islamica del mito di Arione*; Vera von **Falkenhausen**, *Il mare nelle fonti agiografiche italo-greche*; Andreas **Külzer**, *Pilgerwege und Kultorte im östlichen Mittelmeerraum*; Raimondo **Michetti**, *Mare e santi nelle raccolte agiografiche territoriali*; Jonathan **Conant**, *Afro-European Hagiographic Transfers*. André **Vauchez**, *Il mare e il sacro nel Medioevo*.

Mercoledì, 4 marzo 2015. Moderatore: Sergio **Botta**; Andrea **Luzzi**, *La recondita presenza del mare nella Vita Nili, capolavoro dell'agiografia italo-greca, con una proposta di rilettura dell'episodio noto come "rivolta delle chelandie"*; Alexandra **Cuffel** *Evocation of God's name and Angels in Danger (by Jews)*; Jana **Habig**, *Die "pericula maris" in den Acta Sanctorum: das Meer als Unheilsbringer ?*; Klaus **Herbers**, *Jakobus und das Meer*; Sevket **Kücükhüseyin**, *Sufis und das Meer*; Marco **di Branco**, *Considerazioni sull'Hizb-al-bahr ("La preghiera del mare")*; Ana **Marinkovic**, *Transfer of Relics and Maritime control in the Eastern Adriatic*; Moderatrice: Giulia **Barone**; Amy **Remensnyder**, *Mary, star of the Medieval Mediterranean*; Gabriella **Airaldi**, *Aspetti marittimi nel culto di San Giorgio*.

Giovedì, 5 marzo 9.30 – 13.30. Irmgard **Fees**, *Der heilige Markus und das Meer*; Gerardo **Cioffari**, *Il mare e san Nicola*; Thomas **Granier**, *The veneration of Saints in the maritime Cities of Southern Italy*; Zara **Pogossian**, *The Mediterranean in Armenian Hagiographic Traditions: from Christianization Narratives to Messianic Hopes*.



Basilica S. Nicola. Bari. Transetto destro. Altorilievo della Resurrezione.